

Fiducia sugli anticorpi monoclonali
**Un'ora di flebo
per battere il virus**

→ a pagina 3



di **Alessandra Lemme**

ROMA

Il nome del farmaco è quasi impronunciabile (Bamlanivimab) ma il suo utilizzo autorizzato dall'Aifa può dare la svolta decisiva

Un'ora di flebo per guarire dal Covid

■ In uno stabilimento sulla via Appia, a Latina Scalo, viene prodotta la prima, e per ora unica, vera cura contro il Coronavirus: sono chiamati anticorpi monoclonali e da mercoledì queste due parole rimbalzano su siti, quotidiani, notiziari, dopo che Aifa (Agenzia italiana del farmaco) ne ha dato l'autorizzazione all'utilizzo in Italia. L'azienda Bsp Pharmaceuticals produce, per conto del colosso americano Lilly, il Bamlanivimab. Il programma è partito poco dopo l'estate e le prime dosi sono uscite dallo stabilimento di Via Appia nel dicembre del 2020, appena tre settimane dopo aver ricevuto dalla Lilly il principio attivo alla base del composto. Nello stabilimento la soddisfazione tocca tutti, dal fondatore Aldo Braca, all'ultimo degli 830 dipendenti. I lavori a Latina Scalo sono iniziati nell'estate scorsa: l'azienda ha ottenuto l'incarico, dedicando 100 persone al progetto. Quelle cento persone, tante delle quali laureate e altamente qualificate, sono impegnate ogni giorno nella delicata produzione, che av-

viene nei cosiddetti reparti sterili, all'interno di isolatori, per evitare qualsiasi contatto esterno. La Bsp Pharmaceuticals riceve il principio attivo e lo prepara per essere veicolato nel corpo umano. Il prodotto viene realizzato seguendo le segretissime indicazioni della Lilly e, quando il medicinale è pronto, viene suddiviso in boccette e arriva, in scatole da 200 pezzi, alla filiale francese della Lilly. Da lì, dopo il confezionamento finale e l'etichettatura, parte la distribuzione. La Bsp Pharmaceuticals è nata nel 2006, grazie alla ricon-

versione di uno stabilimento dismesso dalla Tetra Pak. Le 110 persone che erano state licenziate dall'azienda sono state le prime ad essere assunte: era un lavoro completamente nuovo, per il quale hanno avuto un anno di formazione. Oggi alcuni di quei primi dipendenti, passati dalla cartotecnica alla farmaceutica 15 anni fa, producono la medicina contro il Covid. "Credo che oggi in questa azienda sorridano tutti": Aldo Braca, risponde con voce solare dal suo ufficio. Un'unica flebo, di meno

di un'ora, nella primissima fase della malattia, che può essere somministrata in un qualsiasi studio medico: così il Bamlanivimab cura l'infezione da Covid-19, e Braca è convinto che nella lotta al Coronavirus "farà la differenza". "Il prodotto è neutralizzante, ma non è nel modo più assoluto un antagonista del vaccino - chiarisce -. L'anticorpo monoclonale è una cura ma l'importanza del vaccino in chiave preventiva resta". "Sicuramente però darà grande sollievo agli ospedali, perché potrà diminuire moltissimo i ricoveri", aggiunge. Braca si dedica da mezzo secolo al settore farmaceutico: dopo aver ricoperto ruoli importanti, in Italia e all'estero, nel 2006 ha fondato la sua azienda, riconvertendo uno stabilimento dismesso dalla Tetra Pak, e assumendo i 110 dipendenti che erano stati licenziati. Da innamorato della farmaceutica è ottimista



Peso: 1-2%, 3-62%

sul futuro della lotta al Covid e sottolinea: "L'Italia ha le risorse per fare moltissimo". Ma avverte: "Contro la pandemia, non ce ne sono mai abbastanza di armi: è un campo dove si deve uscire da problemi di concorrenza. Ogni nuova arma è benvenuta", e l'obiettivo è vincere il Covid.

Anticorpi monoclonali

Un'azienda di Latina produce su licenza del colosso americano Lilly la medicina tanto attesa

Bsp Pharmaceuticals
L'azienda di Latina dove viene prodotto il farmaco a base di anticorpi monoclonali che sono stati autorizzati dall'Aifa

I numeri della pandemia

Tasso di positività torna a salire Aumento delle terapie intensive

ROMA

■ Sono 13.659 i nuovi contagi da Covid registrati ieri in Italia, a fronte dei 270.142 tamponi effettuati. I dati sono stati forniti dal ministero della Salute attraverso il bollettino quotidiano, dal quale emerge che il tasso di positività è al 5%, leggermente in aumento rispetto alla giornata di mercoledì. A preoccupare è ancora l'altro numero di vittime, 422, che portano il totale da inizio pandemia oltre i 90 mila decessi (90.241). Quanto agli altri dati, salgono nuovamente le terapie intensive, dopo il calo di mercoledì, + 6 il saldo tra ingressi e dimessi. Scendono i ricoveri ordinari, di 328, arrivando sotto quota 20 mila.



Fondazione Gimbe

Contagi in crescita in 9 regioni rispetto alla scorsa settimana

ROMA

■ Nella settimana 27 gennaio-2 febbraio, il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva una stabilizzazione dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, 84.652 rispetto a 85.358, -0,8% appena. Scendono gli attualmente positivi (-9,3%), i ricoveri con sintomi (-4,9%), le terapie intensive (-6,7%) e i decessi (-10,5%). Stabilizzazione dei nuovi casi e inversione di tendenza in alcune regioni, però, "impongono di tenere alta l'attenzione sulle nuove varianti", evidenzia Gimbe. Infatti, rispetto alla settimana precedente, in 9 regioni risale l'incremento percentuale dei nuovi casi e in 5 si registra un aumento dei casi attualmente positivi per 100.000 abitanti.



Peso:1-2%,3-62%